



UNCEM Toscana

segreteria@uncemtoscana.it
Via Cavour 15, 50100 Firenze
Tel. 055/213151 Fax 055/218769

Contatti e informazioni:

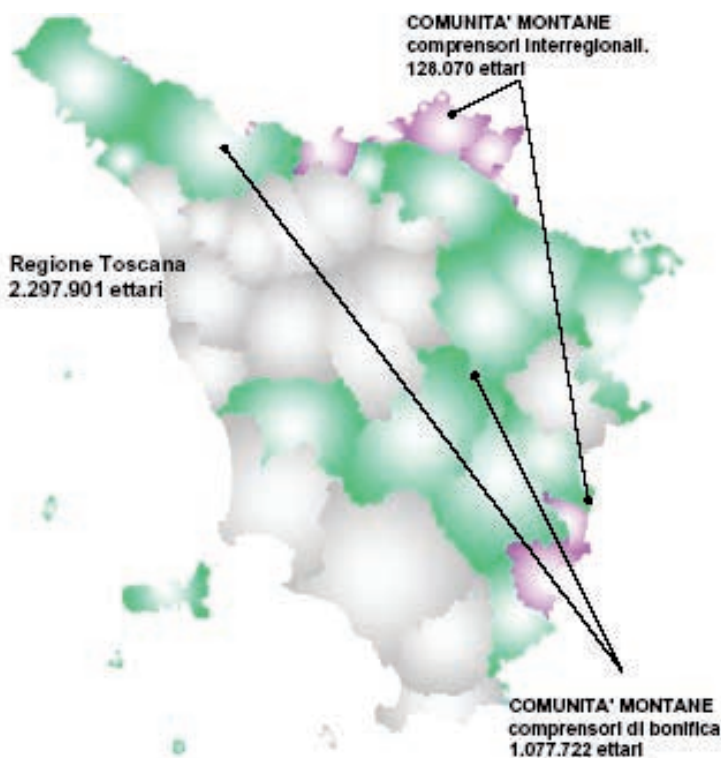
<http://www.uncemtoscana.it>

fer.carra@tin.it
l.muzio@polis-consulting.it
p.giani@bonificavalleserchio.it

Linee di indirizzo unitarie per la gestione della bonifica

ENTI ADERENTI AL PROGETTO

Tutte le Comunità Montane e le Unioni Speciali di Comuni della Regione Toscana con funzioni di Bonifica



Il progetto prende avvio dall'incarico affidato ad Uncem dalla Regione Toscana (Delib. G.R. 846 del 26/11/2007 e D.D. 6525 del 17/12/2007) ai fini di impostare una nuova linea di gestione per l'applicazione della L.R. 34/94 e s.m.i. in materia di Bonifica e Difesa del Suolo. Negli anni l'attività UNCEM in questo importante settore ha fatto sì che si arrivasse a riconoscere a livello Regionale l'esigenza di porre basi di gestione unitarie nella conduzione delle diverse attività di difesa idraulica, idrogeologica, affidate alle Comunità Montane.

Il progetto attualmente in fase di completamento con URBAT per quanto concerne i Consorzi rappresentati, permetterà per la prima volta a livello nazionale di fornire una base unitaria regionale, chiara e condivisa per tutte le attività di Bonifica, sia nei suoi aspetti di diritti doveri sia in quelli dell'informazione ai cittadini ed agli organismi pubblici di riferimento.

Nella sua articolazione il progetto interessa tre temi fondamentali che sono:

- Linee Guida per la formazione dei Piani di Classifica
- Linee Guida per la Formazione dei Bilanci
- La Comunicazione-informazione

La riunificazione in principi e criteri unitari del mosaico delle diverse realtà operative che vanno a comporre un quadro complesso e differenziato sotto l'aspetto gestionale e procedurale, così come finora condotto dai diversi soggetti gestori della bonifica è indubbiamente un'opportunità che dà concreta risposta ai numerosi interrogativi che da più parti vengono rivolte a questo settore.



Linee di indirizzo unitarie per la gestione della bonifica



La difficile lettura sia delle basi che dei principali meccanismi che compongono la bonifica, e la disomogeneità nell'individuazione e determinazione dei punti cardine quali prioritariamente il beneficio e la contribuzione, cioè della quota di compartecipazione monetaria dei proprietari degli immobili situati in un determinato territorio, alla spesa per le attività di bonifica, ha sollevato critiche e discussioni ai diversi livelli. Questo tributo, percepito come "tassa", non avendo una visibilità generale per la tipologia stessa delle attività di prevenzione che esercita e non corrispondendo al pagamento di un servizio specifico reso (es. per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani), è poco conosciuto alla maggioranza dei cittadini e pertanto considerato come un'imposizione di dubbia utilità e importanza.

La realtà è profondamente diversa dato che la salute di un territorio dal punto di vista idraulico e idrogeologico si può misurare dallo stato manutentorio dei suoi corsi d'acqua, delle opere idrauliche presenti, delle opere di sistemazione idraulico forestale e di regimazione delle acque di scorrimento superficiali: cioè dall'attività di prevenzione della bonifica. Tanto più quest'attività manutentoria è eseguita bene e costantemente, tanto meno è l'incidenza di alluvioni e dissesti.

Il presente progetto per l'individuazione delle linee guida per la gestione della Bonifica in Toscana, propone sostanzialmente la definizione di un quadro concettuale di riferimento, la definizione della procedura formativa del Ruolo, una fase sperimentale d'applicazione e monitoraggio.

La definizione di un quadro concettuale di riferimento interessa la strutturazione nella forma e nella sostanza dei Piani di Classifica, le normative, l'evoluzione giurisprudenziale, il percorso di elaborazione e di applicazione del Piano di Classifica. Obiettivo è l'individuazione di una base concettuale condivisa, unitaria, su cui impostare le gestioni, al fine di:

- Definire una base unica per il PdC stabilendo principi generali e criteri, identi-

cando e definendo termini, rapporti e meccanismi formativi sia dei Benefici che dei Valori, cioè dell'intera piattaforma su cui poggia il Piano di Gestione della bonifica.

- Procedere nell'applicativo dei Piani Annuali di Riparto della Contribuzione in modo che questi costituiscano l'applicazione e l'adattamento il loco alle situazioni e condizioni socio economiche e territoriali specifiche di ogni Comprensorio, partendo da un'unica (a livello regionale) base di classifica degli immobili.

La definizione della procedura formativa del Ruolo è una sequenza procedurale da intendersi non come una semplice elencazione degli atti e delle azioni di gestione, ma di proposizione di un nuovo schema operativo sulla base delle considerazioni sviluppate sul PdC.

La fase applicativa e di monitoraggio propone tempi per l'adeguamento degli attuali PdC alla nuova strutturazione posta dalle linee guida. Il periodo considerato dovrebbe occupare un triennio, dal 2009 al 2011, in modo che il 2009 consenta la "revisione" o "adeguamento" dei PdC e degli atti e azioni che seguono e gli altri due anni per seguirne l'evoluzione concretamente applicata (monitoraggio). Al termine di tale triennio dovrà essere fatta una sintesi generale sull'intero percorso e valutarne la conferma e/o le correzioni/modifiche da apportare.

Eguale per i bilanci della bonifica, sono proposti nel progetto degli schemi base su cui tutti gli Enti Gestori dovranno uniformarsi in modo che ci sia identità di lettura nel significato dei numeri posti e delle rendicontazioni determinate.

Il tutto è legato e collegato dal progetto unitario di comunicazione/informazione in modo che tutte le operazioni di gestione siano stabilmente proposte all'attenzione dei cittadini e dei diversi organismi territoriali e siano sottoposte ad un continuo monitoraggio di sistema capace di fornire risposte e dati, chiarezza nei termini, trasparenza nelle azioni procedurali e applicative.